Gli avvenimenti sportivi

CONCLUSA LA CAMPAGNA ACQUISTI GIALLOROSSA?

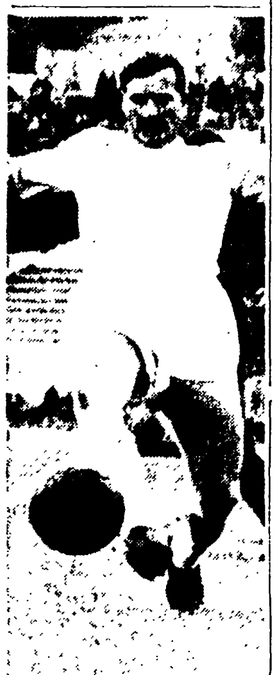
La Roma ha acquistato Selmosson per 135 milioni

● *Decine di telefonate dei tifosi della Lazio per evitare la vendita. Piantonata dalla polizia la sede della società. Euforia tra i giallorossi che però continuano ad attendere il «regista» dell'attacco*

Un colpo clamoroso ha concluso la campagna acquisti della Roma: nella tarda serata di ieri infatti è stato firmato l'accordo per il passaggio del laziale Selmosson nelle file della squadra giallorossa.

L'accordo, che reca le firme di D'Arcangeli e Gianni per la Roma e di Siliato per la Lazio, è stato raggiunto al termine di una giornata ricca di colpi di scena e di «suspence» dato che la pubblicazione intempestiva della notizia del probabile acquisto aveva minacciato di mandare a monte le trattative.

Infatti come già era successo l'anno scorso con l'Inter, all'inizio delle trattative tra Roma e Lazio (affidate rispettivamente ai consiglieri Magalò e Mortari) i rappresentanti della società bianco azzurra avevano



Arne Selmosson

posto come condizione precisa per la cessione che non trapelassero indiscrezioni alla stampa prima della firma dell'accordo.

E ciò per evitare che si organizzasse una reazione dei tifosi laziali contro la vendita di Selmosson, vendita d'altronde resa necessaria dalle grosse spese per la campagna di rafforzamento di quest'anno (Cei, Fumagalli, Prini, Bizzarri, Del Gratta, Tagnin e Janich sono stati acquistati per una somma complessiva di circa 200 milioni).

Non è mancato nemmeno chi ha voluto attribuire la cessione di Selmosson ad un preciso indirizzo tecnico: cioè alla preoccupazione di Bernardini che il rendimento del Tozzi edizione coppa Italia tornasse a calare vicino a «Raggio di Luna» con il quale Humberto sembra vada poco d'accordo. Tale preoccupazione però è stata smentita da Bernardini il quale ha fatto presente che solo ragioni di bilancio hanno determinato la cessione di Selmosson.

Ma torniamo alla cronaca della giornata odierna di trattative. Ieri pomeriggio un giornale della sera usciva pubblicando la notizia del probabile acquisto di Selmosson da parte della Roma: immediatamente la sede della Lazio veniva tempestata da decine di telefonate di tifosi che protestavano richiedendo una conferma del giocatore nelle file bianco azzurre tal punto che la polizia riteneva necessario piantonare la sede stessa). Era proprio quello che aveva temuto Siliato il quale sembrava apprestarsi a tornare sulle sue decisioni; contemporaneamente sembra che alla sede della Lazio siano giunti due telegrammi dal Milan e dalla Sampdoria con i quali si offrivano per Selmosson cifre superiori a quelle di cui si era parlato nelle trattative con la Roma (120 milioni).

Pertanto quando ieri alle 19,30 il C.D. della Roma si riuniva come preannunziato in viale Tiziano per ratificare l'accordo il presidente D'Arcangeli doveva invece comunicare che le trattative erano ancora in alto mare in quanto le richieste della Lazio erano salite alla cifra di 135 milioni. La seduta dunque diveniva lunga e laboriosa ma alla fine il sospirato «sì» giungeva nel locale ove si trovavano in permanenza Mortari e Magalò.

Quasi contemporaneamente D'Arcangeli e Gianni apponevano le loro firme alle due copie del contratto che venivano inviate nella sede della Lazio per tramite di Startari il quale assisteva alla controfirma di Siliato, lasciandogli una copia e riportando l'altra in viale Tiziano.

Alle 23,30 lo «storico» annunzio (è scarso di precedenti il passaggio di un giocatore tra le due squadre cittadine) veniva dato alla stampa con il seguente comunicato: «*In data 10 luglio 1958 il giocatore Arne Selmosson è passato dalla SS Lazio nelle file della AS Roma. Con questo impegno è conclusa la campagna acquisti della Roma per la stagione '58-'59*». Sull'ultima parte del comunicato però sono sorti molti dubbi, in quanto pare poco probabile che la Roma voglia rinunziare all'acquisto di una mezz'ala in grado di fungere da spalla al suo cannoniere Da Costa.

A questo proposito sarà opportuno aggiungere qualche cenno su «Raggio di Luna». Arne Selmosson è nato il 29 marzo 1931 a Sil in Svezia, è alto m. 1,70, pesa 74 Kg. è sposato con due figli. Il ruolo da lui preferibilmente ricoperto è quello di mezz'ala, ambidestro, però nel campionato italiano ha dimostrato di riuscire più utile all'ala sinistra in quanto la sua caratteristica peculiare è quella di stringere al centro ed andare in goal piuttosto che lanciare a rete i compagni di reparto.

Cosicchè la Roma verrebbe a trovarsi con un altro uomo-goal ma priva della mezz'ala di costruzione la cui necessità era stata dimostrata nello scorso campionato. Lo stesso Busini che sembrava felice all'annunzio dell'acquisto di Selmosson ci aveva detto che avrebbe voluto anche Schiaffino.

Con gli uomini a disposizione già ieri sera Busini ha provato a tracciare una formazione probabile per il prossimo campionato, formazione che siamo in grado di riportare. Eccola: Panetti; Losi, (Griffith) Corsini; David, (Menegotti), Stucchi, Magli; Ghiggia, Pistrin (Zaglio) Da Costa, Selmosson, Lojodice. Ma tale formazione, come abbiamo detto, risente della mancanza di un «regista» dell'attacco (oltre che dell'assenza di Guarnacci, divenuto riserva della riserva, sia come mediano che come mezz'ala).

Se invece andassero in porto le trattative per Schiaffino la prima linea della Roma potrebbe essere la seguente: Ghiggia, Pistrin, Da Costa, Schiaffino e Selmosson. Il che però implicherebbe il sacrificio di Lojodice (per il quale Viani sarebbe ben felice di dare in cambio Schiaffino ed anche un congruo numero di milioni).

Per questo se si riconosceva il valore di Selmosson e l'eccezionalità del «colpo» della Roma, pure già ieri sera tra qualche tecnico e i giornalisti non regnava il maggiore accordo circa l'utilità dell'acquisto del giocatore stesso. In genere si preferiva infatti un atleta maggiormente più anziano come Schiaffino che però fosse in grado di assolvere al compito di «regista» senza creare altri problemi nella prima linea.

Nessun dubbio regnava invece circa la serietà professionale di Selmosson e la possibilità di un rapido suo ambientamento nella Roma. Nordhal infatti ci ha fatto notare che Arne è un suo grande amico e che nella Roma troverà giocatori come Magli e Menegotti; che già ha avuto a fianco nell'Udinese. Il «pompiere» appariva felice e ci ha rivelato che Selmosson (attualmente in Svezia intento a godersi le meritate vacanze) saprà la notizia proprio per suo tramite. Nordahl infatti ha telefonato ieri sera stessa un servizio giornalistico al quotidiano svedese per il quale lavora.

Più difficile invece conoscere le reazioni ufficiali della Lazio (di quelle dei tifosi laziali già abbiamo detto). La società bianco-azzurra ha comunicato la cessione del suo attaccante con il seguente comunicato.

- La Giunta Esecutiva della S.S. Lazio, presa in esame la richiesta avanzata dalla A. S. Roma per l'acquisto del giocatore Arne Selmosson, ha deciso, per varie considerazioni di aderire alla cessione. La S.S. Lazio si riserva di esaminare la possibilità di un ulteriore potenziamento della squadra».

Come si vede dunque Silato sembra intenzionato a tornare sulla sua decisione di considerare chiusa la campagna acquisti, per compensare i tifosi del sacrificio di Selmosson. È non è improbabile che la Lazio riesca ad accaparrarsi i servizi del centromediano dell'Atalanta e della nazionale svedese Gustavsson, a quanto si diceva ieri sera. Ma staremo a vedere se son rose fioriranno. La unica cosa certa è che la notizia del passaggio di Selmosson dalla Lazio alla Roma non mancherà di provocare discussioni e polemiche che probabilmente finiranno per costituire un nuovo motivo di interesse per il «derby».

LE SPOGLIE MORTALI DEL CAMPIONE SEPOLTE AL VERANO

L'estremo omaggio di Roma alla salma di Luigi Musso

Roma ha porto ieri il suo ultimo saluto alle spoglie mortali di Luigi Musso, il campione perito così tragicamente sulla pista di Reims.

Quando la salma, terminato il rito funebre, è stata trasportata fuori dalla chiesa di San Camillo, la pioggia cadeva battente, ciò nonostante una numerosa folla ha seguito il carro funebre. Dietro la bara, confusi tra i familiari del campione scomparso e fra la massa anonima degli sportivi romani erano Taruffi, Bracco, Bonnier, Maria Teresa De Filippis, Villoresi, De Santis, Rossi ed il campione del mondo Juan Manuel Fangio.

La salma era stata portata in chiesa poco prima delle ore 10. La cerimonia è stata breve e solenne e ad essa hanno presenziato tutti i familiari: la mamma, signora Puma, i fratelli, la sorella, i congiunti più stretti, la figlia Lucietta ed il figlio Giuseppe venuto a Roma con la madre che viveva separata da Luigi. Commovente è stato l'incontro fra Lucietta e la madre. «Geppa» come Luigi chiamava affettuosamente suo figlio, è stato per tutta la durata della funzione con il casco di suo padre nelle mani e non lo ha lasciato che quando il feretro è stato posto sul carro funebre.

In rappresentanza del governo era il sottogretario alla presidenza del Consiglio on. De Meo, mentre a rappresentare il comune di Roma era lo stesso presidente dell'Automobil Club di Roma sen. Canaletti - Gaudenti. Erano inoltre presenti: il presidente del CONI avv. Onesti ed il principe Caracciolo presidente dell'ACI. Numerose le corone fra le quali spiccavano quelle inviate da Manuel Fangio e dalla signora Castellotti, madre di Eugenio.

Ai piedi della bara erano solo due grandi mazzi di fiori con su scritto «Lucietta» e «Geppa», i due figlioli. Numerose altre corone erano state raccolte su quattro grandi autocarri del Comune.

Il corteo funebre si è mosso attraversando il centro cittadino fra due ali di folla silenziosa e commossa. Malgrado la fitta pioggia centinaia e centinaia di sportivi hanno voluto testimoniare ancora una volta il loro affetto al «campione gentile» come era chiamato effettuosamente Luigi Musso. Per via Salandra, via Pastrengo, via Cernaia, il corteo ha raggiunto piazza della Repubblica dove il sen. Canaletti ed il principe Caracciolo hanno pronunciato parole di saluto.

Poi, seguito in forma privata dai familiari, il feretro è stato avviato verso il Cimitero del Verano dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Nella foto: il corteo funebre mentre transita per via Pastrengo

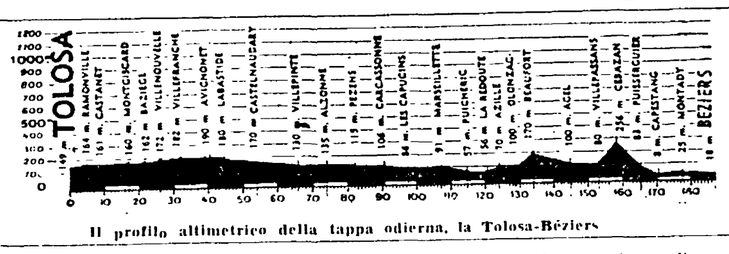
TOUR DE FRANCE: GLI "ASSI" NON HANNO LOTTATO

Favero secondo a Tolosa (dietro Darrigade) aumenta di 30" il vantaggio su Geminiani

(Dal nostro inviato speciale)

TOULOUSE, 10 — *Sarà stato l'effetto del primo sole, sarà che gli uomini cominciano ad accusare la fatica, sarà che dopo i Pirenei sono in programma il Mont Ventoux e le Alpi. Sarà chissà che cosa. Il fatto è questo: che la corsa da Luchon a Tolosa è stata lenta e fiacca, ha deluso; gli «assi» non hanno lottato. Sull'Ares e sul Portet d'Aspet è saltato fuori il solito Bahamontes che fa razzia di traguardi di montagna, e il solito Gaul lo ha inseguito, ma senza serie intenzioni. Gli altri si sono tenuti a distanza. È lunga, lunghissima era poi la strada in discesa e sul piano, dove si è passeggiato o quasi.*

Si capisce che Favero ha ben tenuto, che ha annullato con sicurezza e con una certa spavalderia i pochi attacchi che l'hanno bersagliato. Infine, sulla pista di Tolosa, l'uomo vestito di giallo si è fatto vedere, e come! La volata l'ha vinta Darrigade, anche perchè Anquetil lo ha bencondotto prima e ben spalleggiato poi. Favero è, comunque, riuscito a conquistare la piazza buona, e con essa i 30 secondi di abbuono che gli permettono di rafforzare la propria posizione di «leader». Favero ha fatto tutto da solo. E' entrato in pista sulla ruota di Anquetil, ed è finito nella scia di Darrigade, il vincitore.



Il profilo altimetrico della tappa odierna, la Tolosa-Béziers

Dopo la volata, Padovan ha avuto un... amichevole battibecco con Favero. Gli ha rimproverato che doveva forzare di più. Favero lo ha guardato di traverso, e pareva che gli volesse rispondere che, sì, lui è un uomo veloce, Darrigade, però, è un principe dello sprint. E Favero si dichiarava più che contento.

Nel gruppo che ha fatto la volata sulla pista di Tolosa c'era anche Nencini. Il quale, Nencini, è stato lieto di dirci che oggi ha potuto mangiare qualcosa anche in corsa, e che lo stomaco non gli si è ribellato. E col gruppo è giunto Brenioli. Gli altri (Catalano, Baffi, Bottecchia, Dall'Agata, Ferlenghi, Nascimbene e Pintarelli) hanno ceduto in maniera netta, grave. Come ha fatto, del resto, Graczyk, e come ha fatto Mahè che Bidot aveva nominato «capitano di ricambio». Nientemeno!

Graczyk e Mahè precipitano dai primi posti della classifica. Sono così finite le loro illusioni e quelle dei tanti che già si erano dichiarati campioni. Ciò, è accaduto, ripeto, dopo una corsa che non ha fatto certo fuoco e fiamme.

Oggi sono dunque crollati Mahè e Graczyk. Oggi si sono arresi Favre, Barone e Mallejac. Oggi Van Den Borg è finito in un burrone. Che cosa è accaduto? Sono le droghe che cominciano a dire la loro. Sino a Luchon gli uomini del «Tour» del '58 hanno camminato all'ombra delle nubi, del vento fresco, sotto l'acqua; hanno potuto perciò ingoiare il fuoco delle «bombe» senza sopportare danni. Ma al primo caldo, addio! I più deboli, quelli che più si sono punti le carni e le vene con gli aghi delle siringhe hanno ceduto. Abbiamo visto degli atleti con facce da pallore di morte, con gli occhi spenti e iniettati di sangue, che di umano avevano poco e niente. Ma voi stessi, amici cari, potete immaginare: in una tappa con due salite non facili, con tante discese e tanta pianura, disputata sul tranquillo ritmo dei 37,622 l'ora, e sulla corta distanza di km. 176, tanti corridori, più della metà, hanno perduto quasi un quarto d'ora, quasi mezz'ora. Siamo giunti nel midi della Francia, e per qualche giorno ci resteremo. Se il caldo e il sole si irrobustiranno ancora, tante parole scritte; tanti pronostici pensati verranno distrutti: dal fuoco, dal caldo e dal sole, appunto. E tutto sarà da rifare.

Ora, Binda, ha l'aria del generale che ha vinto una difficile battaglia, anche se sa che non si è trattato di una battaglia decisiva. Binda è soddisfatto, felice e commosso.

Ed è polemico.

In cuor suo commisera i tanti che lo hanno criticato, che gli hanno dato la patente del buono a nulla.

- Volevano le vittorie di tappa?... Baffi ha vinto a Rouen e Padovan a Bordeaux».

- Volevano la maglia gialla?... Favero ha conquistato la maglia gialla!»

- Sapessero aspettare un po'...».

Come per incanto le «mosse» sbagliate di Binda sono diventate azioni di alta tecnica ciclistica. Le parole acide, cattive e maligne si sono trasformate in parole di zucchero e miele.

Suvvia, chi ci pensava a Favero? Il corridore dell'«Atala» non può essere diventato, di colpo, un campione di classe eccelsa.

Il fatto è che Binda ha saputo approfittare dello scarso marcamento cui Favero è stato sottoposto nella prima parte della gara, per fare di lui un uomo di punta, un «capitano di ricambio».

Manco Binda si fa illusioni su Favero: dice, però, che l'atleta è sano e forte, che sa soffrire, che può resistere.

Anche il regolamento del «Tour» del '58, che era stato messo sotto accusa per la storia degli abbuoni, è divenuto improvvisamente interessante: anzi, giusto.

Quando, per colpa dell'abbuono, Favero fallì la conquista della maglia gialla a St Nazaire, la critica fu severa, violenta; ma a Luchon si è cambiato di metro e di tono: l'abbuono ha permesso ad un uomo della pattuglia bianco, rosso e verde di primeggiare ancora in una classifica del «Tour». Ed erano sei anni che ciò non accadeva!

In questo «Tour» Favero dimostra di possedere doti di potenza e di agilità insospettate. È tempestivo appare.

La direzione di Binda lo aiuta: Binda lo sprona. Noi ci auguriamo che Favero riesca a rimanere sulla cresta dell'onda a lungo, e perciò contiamo soprattutto sul suo coraggio.

Intanto dobbiamo preoccuparci per Nencini che a Luchon, c'è, comunque, giunto con la pattuglia degli «assi»: ma quanta fatica ha fatto e quanto ha sofferto!

Il fegato di Nencini è malato: si capisce che ora il capitano appare come un condannato.

Ed è un vero peccato perchè gli «assi» del «Tour» del '58 non sembrano proprio di valore eccezionale.

L'Anbisque, l'Aspin, il Peurssourde ci hanno mostrato soltanto uno splendido Bahamontes. Gli altri — Gaul, Bobet, Anquetil, Brankart — hanno trepestato tanto che Geminiani non ha perduto di un minuto che è uno il proprio vantaggio.

Così, ogni giorno che passa, sempre di più, «Raph» consolida la posizione. Ma si pensa che sul Mont Ventoux cominceranno i suoi guai, e che sulle Alpi la musica non sarà più lieta per lui. Ancora un po' di pazienza, e sapremo. L'immediato avvenire sorride a Geminiani, che pare contento di aver ceduto la maglia gialla. Per Favero, invece, la maglia gialla è la felicità. Quando viene lanciata la corsa di oggi, Favero si porta in testa al gruppo, e par che voglia dire agli avversari che dovranno sudare, sudare, ancora sudare, per togliergli la «maglia».

La corsa di oggi va da Luchon a Tolosa, in una meravigliosa giornata. L'aria è leggera, azzurra, e il sole è tiepido. La corsa parte e si trova subito a tu per tu con la montagna, che oggi appare cupa di luci e accesa di colori. Scatta Schimtz e Nascimbene lo ferma. Poi il gruppo si spezza al passaggio a livello di Cierp. Fugge Favero e fugge Nencini; fuggono con Pintarelli, Luyten, Ferlenghi, Adriaenssen, Nascimbene, Dall'Agata, Van Genenaden, Busto, Brankart, Chaussebel, Stablinski, Suarez, Beraaud, Galdeano, Perat, Catalano, Padoran, Walkowiak e Bourles. Gli «assi» sono stati presi in contropiede.

Ma la reazione è decisa, e ha successo. Sulle rampe dell'Ares il solito colpo: Bahamontes se ne va, solo. Sul traguardo di quota 976 il suo vantaggio è di 35" su Gaul che tira la fila del gruppo, dal quale nella discesa scappano Anquetil, Favero, Padovan e Voortina. L'azione rimescolamento annulla l'attacco, e provoca una grave disarazia: Van Den Borgh cade e si ferma.

E Bahamontes sempre solo va!

Sulle rampe del Portet d'Aspet, Bahamontes resiste alla caccia di Gaul che, di forza, lascia la compagnia. Sul traguardo di quota 1069, Gaul è in ritardo di 44" su Bahamontes. Il gruppo, tirato da Dotto, passa 1'35" dopo. E Nencini sul gruppo ha un ritardo di 20". Sul Portet d'Aspet ci saluta De Bruyne, in vacanza a St. Girons.

La discesa è terribile. E Bahamontes oggi non rischia. Perciò è preso da Gaul e dal gruppo, dove presto torna anche Nencini. Diamo così l'addio ai Pirenei. Sul piano la corsa si infiacchisce e torniamo alla noia del tran-tran. Fore, Barone e Mallejac sono cotti e si ritirano. Il passo un po' si scelitisce al posto-rifornimento di Mas d'Azil: tenta di fuggire Adriaenssen, ma pronta è la rincorsa di Favero. La radio di bordo ci dà, intanto, notizie di Graczyk e Mahè: sono rimasti staccati sul Portet d'Aspet, e ora sono in grave ritardo, in crisi. Anche Baffi, Bottecchia, Catalano, Dal'Agata, Ferlenghi, Nascimbene e Pintarelli non navigano in buone acque. Nelle piane dell'Ariege il «Tour» del '58 sente cantare le cicale, è il primo caldo, e fa subito effetto sugli atleti.

Anche il finale è lento, noioso. Quando ormai il traguardo è in vista, Gay cerca di risolvere di forza la corsa: non ci riesce, perchè Favero subito l'impallina. Ed è la volata, la grossa volata sulla bella pista di cemento di Tolosa.

È una volata entusiasmante. Si capisce che Anquetil va al guinzo di Darrigade: entra — così — per primo, ed è seguito da Favero. Padovan e gli altri Anquetil tira la fila per quasi tutto un giro; poi, rallenta, e dalla sesta posizione arranca Darrigade. È velocissimo, e non c'è niente da fare. Ma Favero non molla: insiste nello sforzo e si piazza, a due lunghezze Guadiana così 30" di abbuono, e porta a 57 secondi il proprio vantaggio nella classifica generale. Nella scia di Favero finisce Padoran.

E domani, con una corsa piatta, andremo a Béziers dove giunge il caldo del Mediterraneo. Anche domani i cacciatori di tappe si daranno da fare.

ATTILIO CAMORIANO

Vito Favero

LE CLASSIFICHE

L'ORDINE DI ARRIVO

1) **DARRIGADE** in ore 4.40' e 11" (con l'abbuono 4.39'41"); 2) **FAVERO** (It.) in 4.40'41" (con l'abbuono 4.40'11"); 3) **PADOVAN** (It.); 4) Bauvin (Fr.); 5) P. Van Est (Ol.-Luss.); 6) **NENCINI** (It.); 7) Groussard (Fr.); 8) Delgerghe (P.N.E.); 9) Gay (C.M.); 10) Anquetil (Fr.). Seguono altri 28 corridori, tra i quali: 12) Planckaert (Bel.); 19) Botella (Sp.); 23) Bobet (Fr.); 28) Adriaenssens (Be.); 31) Gaul (Ol.-Luss.); 33) Brankart (Bel.); 37) Geminiani (C.M.); 38) **BRENIOLI** (It.), tutti in 4.40'41", seguono ancora: 39) Hoevenaers (Bel.) in 4.41'37"; 42) **CATALANO** (It.) in 4.52'42"; 49) ex aequo in 5.05'26": Mahe, **BAFFI**, **BOTTECCHIA**, **DALL'AGATA**, **FERLENGHI**, **NASCIMBENE**, **PINTARELLI** ed altri.

CLASSIFICA GENERALE

1) **FAVERO** (It) in 69.08'41"; 2) Geminiani (C - M) a 57"; 3) Bauvin (Fr) a 5'11"; 4) G. Desmet (Bel) a 5'55"; 5) Planckaert (Bel) a 8'57"; 6) Anquetil (Fr) a 9'16"; 7) Botella (Sp) a 10'12"; 8) Gaul (Ol-Luss) a 10'41"; 9) Robinson (Inter) a 11'01"; 10) Bobet (Francia) a 11'22"; 11) Brankart (Bel) a 11'58"; 12) Adriaenssens (Bel) in 69.21'21"; 13) **NENCINI** (It) in 69.22'12"; 14) Darrigade (Fr) in 69.22'51". Seguono: 20) Voorting (Olanda - Luss.) 69.31'21"; 20) Voorting (Ol-Luss) 69.31'21", 33) **PADOVAN** (It) in 69.51'10"; 34) **CATALANO** (It) 69.51'25"; 48) **BRENIOLI** (It) 70.02'41"; 50) **FERLENGHI** (It) 70.05'14"; 60) **NASCIMBENE** (It) 70.16'2"; 61) **BOTTECCHIA** (It) 70.16'22"; 62) **BAFFI** (It) in ore 70.17'08"; 65) **DALL'AGATA** (It) 70.20'12"; 69) **PINTARELLI** (It) 70.22'11".

Il G. P. della montagna

1) Bahamontes (Sp) punti 35; 2) Gaul (Ol-Luss) 21; 3) Damen (Ol-Luss) 11; 4) Robinson (Internazionale) 10; 5) Bergaud (Fr) 9; 6) Bobet (Fr) 8; 7) ex aequo con punti 7: Brankart (Bel) e Ferlenghi (It); 10) ex aequo con punti 6: Anquetil (Fr) e Vlayen (Bel).

La classifica a squadre

1) **Francia** in ore 207.32'23"; 2) **Belgio** in ore 207.33'02"; 3) **Centro - Midi** in 208.11'25"; 4) **Olanda-Lussemburgo** in ore 208.18'17"; 5) **ITALIA** (Favero, Nencini, Padovan) in 208.24'36"; 6) **Internazionale** in 208.41'20"; 7) **Spagna** in ore 208.51'01"; 8) **Paris Nord Est** in 209.25'11".

LE DECISIONI DEL C.D. DELLA LEGA

Il campionato di calcio inizierà il 21 settembre

Il 7 e il 14 quarti e semifinali della Coppa Italia, il primo ottobre la finale

MILANO, 10. — **Il campionato di calcio della stagione 1958-'59 avrà inizio il 21 settembre. Lo ha deciso il Consiglio direttivo della Lega nazionale nel corso della sua riunione odierna.**

Il programma della sesta giornata (terza di ritorno) della fase eliminatoria della Coppa Italia 1958 è stato così confermato: sabato 12 luglio, *Girone C*: Como-Internazionale (ore 21,30); *Girone H*: Lazio-Roma (ore 21,30). Domenica 13 luglio, *Girone A*: Torino-Juventus (ore 18), Biellese-Pro Vercelli, (ore 13,15; *Girone B*: Sampdoria-Genova (ore 17,45); Vigevano-Alessandria (ore 18,15), *Girone D*: Padova-Brescia (ore 18); Venezia-Lanerossi (ore 18), *Girone E*: Udinese-Triestina, (ore 18 da confermare), Sarom R - Marzotto (ore 17,30), *Girone F*: Zenit M - Bologna (ore 18,15); Reggiana-Spal (ore 21,30), *Girone G*: Carbosarda-Siena (ore 18, da confermare), *Girone H*: Palermo-Napoli (ore 18).

Il Consiglio Direttivo ha studiato poi diverse proposte per la formula della Coppa Italia 1959 decidendo alla fine che le prime tre giornate eliminatorie si svolgeranno nelle domeniche dei 31 agosto, 7 e 14 settembre. Contemporaneamente, il 7 e il 14 settembre, si svolgeranno rispettivamente i quarti di finale e le semifinali della Coppa Italia 1958 secondo i seguenti accoppiamenti decisi dal sorteggio:

Vincente Girone B contro vincente Girone A; Vincente Girone H contro vincente Girone E; Vincente Girone G contro vincente Girone D. Vincente Girone F contro vincente Girone C.

La finale della Coppa Italia verrà giocata mercoledì 1° ottobre o, se una una delle squadre finaliste sarà impegnata in torneo ufficiale a carattere internazionale, mercoledì 24 settembre.

TOTOCALCIO

Torino - Juventus	1 x 2
Biellese-Pro Vercelli	1 x
Vigevano-Alessandria	2
Sampdoria - Genoa	1 x 2
Padova - Brescia	1
Venezia - Lanerossi	x 2
Udinese - Triestina	1
SaromRav.-Marzotto	1 x
Bologna-Zenith Mod.	1
Reggiana - Spal	x 2
Carbosarda - Siena	1
Fiorentina - Prato	N.V.
Palermo - Napoli	1
R.N.Camogli-R.N.Nap.	1

Partita di riserva:

R.N.Florentia-C.Napoli 1 x

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Boxe: il cubano Valdes batte Carter per k.o.

NEW YORK, 10. — Durante una riunione pugilistica svoltasi a Spokane (Washington) il medio-leggero Nino Valdes (Cuba) ha battuto al nono round per k.o. il pugile americano Harold Carter.

Carter è il numero cinque, secondo la classifica della ANBA, fra i pretendenti al titolo mondiale della categoria.

* * *

AMBURGO, 10. — Il capitano cileno Aranda su Paramelo ha vinto l'odierna gara del Concorso ippico internazionale di Amburgo, che ha avuto inizio ieri. Il capitano Aranda ha compiuto il percorso con 11 ostacoli in 103,5 secondi. Il sovietico Yurii Andreev su Istok si è classificato secondo con 108 secondi.

* * *

Questo il programma parziale della riunione di pugilato che si svolgerà il 18 c.m. al Foro Italico: Wright-Graham (10 riprese), Bozzano-Vidal (10 riprese), Bacchereti-Bonigrone (8 riprese), Polidori-King Joe (8 riprese). Sono in fase di allestimento altri due incontri.

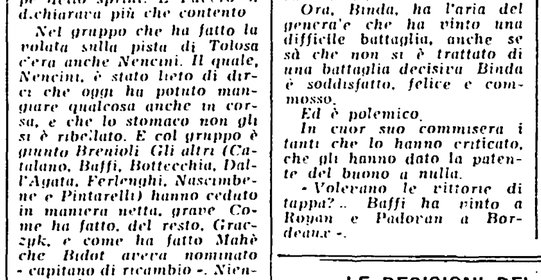
* * *

LUCERNA, 10. — Canottieri di 13 nazioni sabato parteciperanno all'annuale riunione remiera internazionale di Lucerna preludio ai campionati europei di canottaggio che il mese prossimo avranno luogo a Poznan, in Polonia. I campioni europei dell'otto della Moto Guzzi partono nuovamente col favore del pronostico anche in questa riunione. Nel singolo i colori italiani saranno difesi da Stefano Martinoli. L'Italia sarà anche presente nel due con.

* * *

Tutti gli incontri di pallanuoto di serie A e B, disputati nei giorni 5-6 luglio, sono stati omologati.

Per quanto riguarda i provvedimenti disciplinari sono state multate di L. 5.000 il Lerici Sport e la R.N. Camogli e di L. 7.000 la Nicola Mameli di Voltri. E' stato squalificato infine, per due giornate di campionato, il giocatore Marcotulli dell'A.S. Roma.



Calcio: il Milan è partito per la tournée in Sud America

MILANO, 10. — La squadra del Milan, accompagnata dall'avv. Radice, dall'allenatore Bonizzoni, da un medico e dal massaggiatore, è partita poco dopo le 13 dall'aeroporto della Malpensa, per Montevideo dove, sosterrà una serie di partite.

Della comitiva rosso-nera fanno parte i seguenti giocatori: Buffon, Soldan, Maldini, Zagatti, Zannier, Radice, Fontana, Bergamaschi, Mariani, Galli, Ferrario e Danova. Non è partito l'attaccante Bacci infortunato, e il terzino Beraldo, che non gradisce i viaggi aerei.

Il ritorno della squadra rosso-nera è previsto per la fine del mese.

MILANO, 10. — La segreteria del Milan ha oggi recisamente smentito la notizia da San Paolo, secondo la quale tra il brasiliano Mazzola e la società rossonera non sarebbe ancora stato raggiunto l'accordo circa la cifra di ingaggio.

«Siamo d'accordo anche nei minimi dettagli — è stato aggiunto — e Mazzola ha confermato proprio pochi giorni fa il suo arrivo a Milano per il 15 agosto». Nella foto: MAZZOLA.

Cinquecento proposte di matrimonio per Pelè

RIO DE JANEIRO, 10. — Continuano i festeggiamenti in onore dei calciatori brasiliani, recenti vincitori in Svezia del titolo di Campioni del Mondo.

Nel corso di una manifestazione popolare svoltasi ieri notte allo Stadio di Rio, i 22 giocatori hanno impresso le impronte delle mani e dei piedi su un calco che farà parte del monumento che sarà innalzato, dietro pubblica sottoscrizione, a Brasilia, la futura capitale.

I giocatori hanno intanto deciso di riunire insieme tutti i doni e i premi ricevuti singolarmente per poi ripartirli in parti uguali fra loro (titolari, riserve e tecnici).

Fra tutti, il giovane Pelè è quello che ha ricevuto il maggior numero di richieste matrimoniali. Si calcola infatti che più di 500 domande gli sono pervenute da parte di ragazze di tutto il paese.